

guarnigione dal comando assoluto del *Kubo*, e venendo gli Uffiziali da lui solo ammessi, il principal fine si è per impedire, che il *Dair* non tenti di ricuperar mai la sua primiera podestà sovrana. E qui, prima di passare all' esame de' Governi particolari delle Città, farà bene osservare le Corti di questi due Capi supremi.

Ne' primi tempi teneva il *Dair* la sua Corte dove più gli era a grado; ma al presente, avendo un' assai ampio e superbo Palazzo in *Miaco*, fa ivi la sua continua dimora. Questo è munito di Porte, di Mura, e di Fosse, stendendosi in tale ampiezza, che può dare a tutta la sua numerosa Corte un comodo albergo; e la Torre superba, fabbricatavi nel mezzo, forma i di lui ricchissimi appartamenti. Egli tiene per ordinario dodici Mogli; e quella, che prima gli dà un Erede, porta il nome di *Daira*, cioè *Imperadrice Sacra*. Al morto *Dair* succede nella dignità il più prossimo Erede, sia maschio, sia femmina, e talvolta la stessa Vedova sua Consorte. Il punto del *jus* è deciso della Corte Ecclesiastica; e nel tempo addietro era talvolta sostenuto con tanta ostinazione, che ne nascevano acerbissime guerre; nè si finivano le ostilità, se prima non si estirpava il partito contrario.

Questa Corte Ecclesiastica consta solo de' Discendenti da *Tensō Dair Dsin*, uno de' primi Imperadori, o Pontefici del Giappone. Coll' andar del tempo si è tanto propagato quel ramo, che presentemente trovasi cresciuto a molte migliaia; di modo che una gran parte di essi è forzata a procacciarsi il vitto col lavoro, mentre sarebbe un' eccessivo dispendio mantener tante Famiglie conforme lo stato della loro antica